


SCOMMESSE, INCONTRO TRA A.G.S.I. E MARIA ELENA BOSCHI (ITALIA VIVA) PER MANTENERE VIVO UN IMPORTANTE RAPPORTO CON IL GOVERNO E L'OBIETTIVO DI UN TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SUL GIOCO

(AGIMEG – 29/07/2020)

Dopo la riapertura delle sale, avvenuta poco più di un mese fa, il settore del gioco legale sembra aver abbassato la guardia. Potrebbe essere un errore fatale visto che in autunno potrebbe esserci un ritorno, in caso di un possibile rialzo dei contagi da Covid-19, di misure restrittive. Quella che sembra più di una ipotesi, colpirebbe sicuramente in prima battuta le aziende di gioco. Per evitare un secondo lockdown completo del settore, che potrebbe dare il colpo di grazia a migliaia di aziende, sarebbe importante poter avere degli interlocutori politici in grado di garantire la sopravvivenza del comparto. In tal senso va vista l'opera dell'associazione A.G.S.I. (Associazione Gestori Scommesse Italia) che, attraverso il suo presidente Pasquale Chiacchio, ha continuato a lavorare sull'obiettivo di un tavolo di confronto tecnico permanente con il Governo. Ieri a Roma il presidente Chiacchio, accompagnato dall'avvocato Antonio Guitto, Raffaele Palmieri e Roberto Damora, ha incontrato l'onorevole Maria Elena Boschi, capogruppo di Italia Viva alla Camera. Si è trattato di un incontro molto cordiale: "Abbiamo fortemente voluto questo incontro – ha dichiarato ad Agimeg Pasquale Chiacchio – per tenere alta l'attenzione sulla riforma del settore del gioco legale e per questo è necessario avere il sostegno delle forze di Governo. Insomma non dovremo farci trovare impreparati in caso di un possibile ritorno a misure restrittive e come A.G.S.I. stiamo lavorando con grande impegno a mantenere vivo un importante rapporto con il Governo". Ricordiamo che Pasquale Chiacchio è tra i possibili candidati, per le elezioni regionali che si terranno in Campania il 20 e 21 settembre prossimi, nel collegio di Napoli e provincia.



CAMERA, VIA LIBERA ALLA PROROGA DELLO STATO D'EMERGENZA AL 15 OTTOBRE

(AGIMEG – 29/07/2020)


Via libera dell'Aula della Camera alla risoluzione di maggioranza che proroga lo stato di emergenza sulla crisi coronavirus fino al 15 ottobre. Il documento è stato approvato con 286 voti a favore, 221 contrari e 5 astenuti. "La proroga, se si epura la discussione da posizioni ideologiche, è una scelta inevitabile, per certi aspetti obbligata, fondata su valutazioni squisitamente tecniche", ha detto in Aula il Premier Giuseppe Conte. "Manteniamo un cauto livello di guardia, non intendiamo introdurre misure restrittive. Vi posso assicurare che da parte del Governo, mia personale, di tutti i ministri non vi è nessuna intenzione di drammatizzare, né di alimentare paure ingiustificate nella popolazione. La scelta di prorogare lo stato di emergenza non è affatto riconducibile alla volontà di voler creare una ingiustificata situazione di allarme. Non c'è intenzione di adottare nuove misure restrittive ma, se del caso, confermare quelle misure precauzionali minime che ci stanno consentendo di convivere con il virus", ha specificato.

GIOCO LEGALE, BRUSAFERRO (PRES. IST. SUPER. SANITÀ): "CON EMERGENZA DA COVID-19 CROLLATO IL GIOCO DAL VIVO. CRESCIUTO IL GIOCO ONLINE MA MENO DI QUANTO CI SI ASPETTASSE"

(AGIMEG – 29/07/2020)

L'emergenza Covid-19 e il lockdown hanno avuto un impatto anche su tabagismo e gioco d'azzardo. Impatto che si è tradotto in un aumento dei tentativi di dire addio al fumo e in una crescita del gioco d'azzardo online "inferiore però a quanto ci si aspettasse". E' quanto ha sottolineato – come riporta l'AdnKronos – Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della presentazione da parte dell'Aifa del rapporto sull'uso di farmaci durante l'epidemia di Covid-19. I dati su questi due fenomeni sono stati raccolti dall'Istituto superiore di sanità su un campione di circa 6mila persone con un'indagine realizzata ad aprile attraverso interviste online. Per quanto concerne il gioco, "la survey su 6mila individui ha mostrato come sia crollato quello dal vivo". La percentuale di chi dichiarava di praticare solo gioco d'azzardo terrestre è scesa dal 6,4% all'1,7%, "mentre parallelamente è cresciuto il gioco d'azzardo online", aggiunge Brusaferrò. Chi dichiarava di farlo è salito infatti dal 6,5% al 7,3%.

GIOCHI. L'EMERGENZA COVID-19 FA CROLLARE LA RACCOLTA: -70 PER CENTO PER LE SLOT NEL PRIMO SEMESTRE



(JAMMA – 29/07/2020)

Semestre da dimenticare per gli operatori di gioco pubblico che chiudono la prima metà dell'anno con bilanci da dimenticare.

In base ai dati registrati dai maggiori operatori del settore raccolti da Jamma.it, il segmento di gioco che ha maggiormente risentito delle conseguenze delle misure introdotte in fase di emergenza per la pandemia è quello delle videolotterie. A causa della chiusura dei punti di gioco per le misure urgenti poste in essere dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a partire dal 9 marzo 2020 (nei primi comuni interessati dalla pandemia anche prima) e fino alla prima metà di giugno 2020, con aperture differenziate per Regioni, si arriva, in alcuni casi, ad una riduzione della raccolta fino al 70%.

Per le AWP, gli apparecchi a vincita limitata, si stima una riduzione della raccolta, riferibile al primo semestre, che oscilla tra il 58 e il 60%, rispetto ai primi sei mesi 2019.

Valori analoghi per quanto riguarda la produttività media calcolata su ogni singolo apparecchio: Si va da -55% per ogni AWP a -71% per ogni VLT.

Per quanto riguarda le scommesse ad oggi si registra un decreto medio della raccolta di circa il 52%.

ADM INCONTRA ACADI: 'INSIEME PER RILANCIARE IL GIOCO PUBBLICO'

(GIOCONEWS – 29/07/2020)

Il direttore generale di Adm, Marcello Minenna ha incontrato i rappresentanti di Acadi-Confcommercio, l'associazione dei concessionari di giochi pubblici.


Prosegue la serie di confronti fra i vertici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e i principali stakeholder del gioco pubblico.

Nella giornata di oggi, 29 luglio, il direttore generale di Adm, Marcello Minenna ha incontrato i rappresentanti di Acadi-Confcommercio, associazione dei concessionari di giochi pubblici "per raccogliere le loro istanze ed elaborare le idee e le soluzioni migliori per il rilancio di un settore strategicamente molto importante nelle attività di Adm e gravemente colpito dalla crisi determinata dal Covid-19", si legge in una nota dell'Agenzia.

IL TAR UMBRIA BOCCIA I LIMITI ORARI A PERUGIA

(PRESSGIOCHI – 29/07/2020)

A differenza di quanto dichiarato dall'amministrazione del Comune di Perugia, il Regolamento sui giochi leciti che introduce limiti orari alle



attività da gioco colpisce anche le sale Vlt titolari di licenza ex art. 88 Tulps.

Lo dichiara il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria discutendo il ricorso promosso da una sala Vlt.

“Dunque, – spiega il Tar Umbria – la disposizione dell'art. 19 relativa all'orario di utilizzo degli apparecchi di cui all'art. 110, c. 6, TULPS (comma 1), essendo rivolta agli “esercizi di qualunque tipologia”, è applicabile anche alle sale VLT.

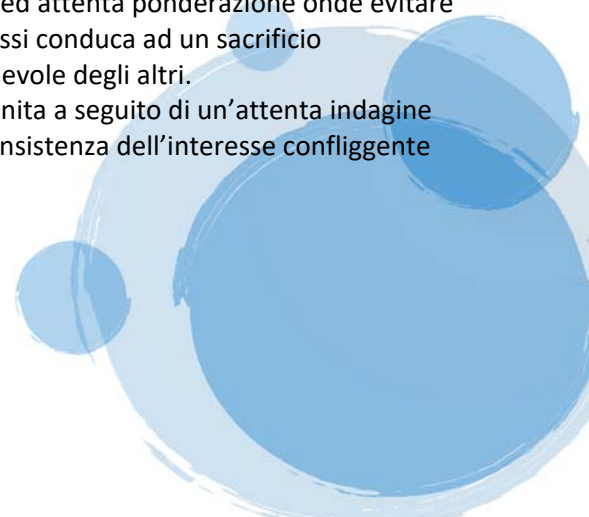
L'art. 14 del regolamento, sebbene contenuto nella sezione dedicata alle sale giochi, contiene nel suo comma 5 disposizioni applicabili anche alle sale VLT, laddove stabilisce che con ordinanza del Sindaco sono altresì disciplinati gli orari di apertura e di chiusura delle attività di raccolta scommesse, delle sale VLT e delle sale bingo autorizzate dal Questore ai sensi dell'art. 88 del TULPS, fatta salva la possibilità per il Sindaco, con propria ordinanza, di disporre limitazioni orarie all'esercizio del gioco per esigenze di tutela della salute e della quiete pubblica”.


La sala Vlt ha impugnato, nei fatti, la delibera del Consiglio comunale di Perugia con la quale è stato modificato ed integrato il regolamento comunale per i giochi leciti, nella parte in cui è previsto, all'art. 19, co. 1, che «[l]’uso degli apparecchi da gioco di cui all'art. 110 comma 6 del T.U.L.P.S. è consentito solo durante l’orario di funzionamento dell’attività in cui sono collocati e, in ogni caso, non nella fascia oraria compresa tra le ore 24.00 e le ore 10.00 antimeridiane».

“La legge – spiega il TAR – disciplina le condizioni per l’ottenimento degli specifici titoli amministrativi (concessione dell’Amministrazione finanziaria ed autorizzazione di polizia) per l’apertura e la gestione delle sale in cui il gioco può essere lecitamente esercitato, con conseguente giuridica rilevanza dell’interesse dei relativi titolari alla remunerazione degli investimenti economici sostenuti, anche attraverso la più ampia durata giornaliera dell’apertura dell’esercizio. Ciò non significa necessariamente che l’interesse imprenditoriale debba essere considerato prevalente rispetto alle numerose – e degne di rilievo – diverse istanze con esso confliggenti.

Proprio il tema degli orari di apertura delle sale e di funzionamento degli apparecchi da gioco costituisce uno dei terreni nei quali i molteplici interessi (imprenditoriale, economico-finanziario, dell’ordine e della sicurezza, della quiete pubblica e della salute pubblica) necessitano adeguata ed attenta ponderazione onde evitare che il perseguimento di uno di essi conduca ad un sacrificio sproporzionato e perciò irragionevole degli altri.

La disposizione limitativa va definita a seguito di un’attenta indagine sull’effettiva esistenza e sulla consistenza dell’interesse confligente





con quello del titolare delle concessioni e delle autorizzazioni necessarie all'apertura della sala da gioco, indagine che costituisce il punto di partenza per l'adozione della misura più idonea al perseguimento dell'interesse ritenuto prevalente e più proporzionata rispetto all'esigenza che l'interesse soccombente sia sacrificato in misura non eccedente rispetto a quanto necessario.

Non risulta invece che siano stati fatti approfondimenti sull'incidenza del fenomeno della ludopatia nel territorio del comune di Perugia, tali da far ritenere giustificata e proporzionata l'adozione di disposizioni limitative degli orari di uso degli apparecchi da gioco di cui all'art. 110 comma 6 del T.U.L.P.S. come quelle contenute nell'art. 19 del regolamento approvato.

La mancanza di un'adeguata istruttoria appare in contrasto anche con l'art. 6-bis della legge regionale n. 21/2014, recante norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. La legge regionale prevede che tali limitazioni possono essere disposte «per esigenze di tutela della salute e della quiete pubblica», evidenziandosi così la necessità che la sussistenza di presupposti giustificanti le restrizioni orarie dell'esercizio del gioco siano oggetto di preventiva istruttoria”..



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org

